



il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

VI di Pasqua

17 Maggio 2020

Il Settimana Diurna Laus

DOMENICA 17 MAGGIO: SESTA DI PASQUA

“L'Eucaristia nelle nostre mani”

L'Eucaristia è un mistero: non nel senso che non si riesce mai a capire, ma nel senso che non si finisce mai di capire. Allo scopo dobbiamo seguire alcune piste di ricerca che ci sono offerte dai vangeli. Ne indico solo due, ma ci tengo a dire che non sono le uniche.

La prima è quella del **desiderio**. Così ha fatto Gesù stesso quando esclamò: *"Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi"* (Luca 22,15). Alla celebrazione del suo mistero pasquale di morte e di risurrezione Gesù non è arrivato impreparato, ma ha voluto anticiparlo con l'istituzione della Eucaristia, accompagnata dal suo desiderio di *"mangiare la Pasqua"*, cioè di offrire se stesso in sacrificio gradito al Padre. Ma, che cosa significa e che cosa implica "desiderare" l'Eucaristia? E' un interrogativo che non possiamo eludere se non vogliamo ridurre l'Eucaristia a un semplice rito liturgico che non tange la nostra vita. Come per Gesù significa avere il coraggio di dire sempre al Signore: *"sia fatta la tua volontà"*; implica perciò la disponibilità a offrire anche noi la nostra vita insieme a Gesù.

La seconda pista è quella della **obbedienza al comando** di Gesù: *"Fate questo in memoria di me"* (Luca 22,19). Non è un semplice invito o un consiglio quello che Gesù presenta ai suoi discepoli, ma un vero e proprio comando. Ora al comando si risponde con un atto di obbedienza. Per esprimere pienamente la sua volontà Gesù pronuncia altri imperativi: *"Prendete e mangiatene tutti"* oppure *"Prendete e bevete tutti"*. Sotto questi imperativi non dobbiamo leggere solo il precetto che la Chiesa, madre e maestra, ha voluto dedurre, ma anche e ancor prima il bisogno vitale di mangiare alla mensa della Parola e del Pane per poter vivere una vita in pienezza. Lo afferma Gesù stesso nel discorso nel quale promette l'Eucaristia: *"Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo"* (Giovanni 6,51).

Interrogiamoci dunque sul desiderio che abbiamo dell'Eucaristia e soprattutto accogliamo il **comando** di Gesù come espressione del suo **desiderio** di coinvolgerci nel dono di sé al Padre.

Mons. Carlo

SETTIMANA DAL 17 AL 24 MAGGIO

DOMENICA 17 MAGGIO - VI DI PASQUA

Ore 11: S. Messa dal Duomo di Milano (in diretta su Chiesa TV - canale 195)

Giovedì 21

Ore 21: S. ROSARIO PRESIDUTO DALL'ARCIVESCOVO
DALLA CHIESA DI S. MARIA ALLA FONTANA IN MILANO
In diretta su Chiesa TV (canale 195) - Radio Marconi - Radio Mater

DOMENICA 24 MAGGIO - ASCENSIONE DEL SIGNORE

CELEBRAZIONI EUCARISTICHE SETTIMANALI (dal 18 Maggio)

FERIALI: 9.00 (senza Lodi) - 17.45 S. Rosario - 18.15

SABATO: 9.00 (senza Lodi) - 18.00 S. Rosario - 18.30 Vigiliare

DOMENICA: 8.30 - 11.00 - 18.00 S. Rosario - 18.30

- Tutte le celebrazioni si svolgeranno in chiesa parrocchiale
- Per le S. Messe festive si consiglia di presentarsi per tempo (15 minuti prima)
- Resta valida la dispensa dal precetto festivo per motivi di età e di salute
- Tutte le indicazioni per la partecipazione sono riportate sul volantino allegato.

PREGHIERA A MARIA DI PAPA BENEDETTO XVI (Loreto, 2007)

Maria, Madre del sì, tu hai ascoltato Gesù
e conosci il timbro della sua voce e il battito del suo cuore.

Stella del mattino, parlaci di Lui
e raccontaci il tuo cammino per seguirlo nella via della fede.

Maria, che a Nazareth hai abitato con Gesù,
imprimi nella nostra vita i tuoi sentimenti,
la tua docilità, il tuo silenzio che ascolta
e fa fiorire la Parola in scelte di vera libertà.

Maria, parlaci di Gesù, perché la freschezza della nostra fede
brilli nei nostri occhi e scaldi il cuore di chi ci incontra,
come tu hai fatto visitando Elisabetta

che nella sua vecchiaia ha gioito con te per il dono della vita.

Maria, Vergine del Magnificat,
aiutaci a portare la gioia nel mondo e, come a Cana,
spingi ogni giovane, impegnato nel servizio ai fratelli,
a fare solo quello che Gesù dirà.

Maria, porta del cielo, aiutaci a levare in alto lo sguardo.

Vogliamo vedere Gesù. Parlare con Lui.

Annunciare a tutti il suo amore. Amen.

Ci prepariamo a celebrare l'Eucaristia in Chiesa, alla presenza dei fedeli. Ecco, dopo lo scritto di Mons. Carlo Ghidelli, vi offriamo, dalla Lettera pastorale **ATTIRERO' TUTTI A ME** (1982-83) qualche pagina del **Card. C. M. Martini**. Nella Prima Parte dopo aver descritto *L'Eucaristia secondo la Parola di Dio* e dopo aver stabilito la relazione dell'Eucaristia con l'Alleanza, con la Chiesa e la carità e con il mistero del Padre, Martini presenta...

La centralità dell'Eucaristia nel nostro impegno pastorale

14. **“Perché è importante mettere l'Eucaristia al centro?”**

Se dall'ascolto della Parola passiamo alla riflessione sul nostro attuale cammino di Chiesa, non sarà difficile cogliere come l'Eucaristia costituisca un punto di riferimento concreto della nostra azione pastorale.

Esprimo ciò con un paragone che, oltre tutto, ha molte affinità con l'Eucaristia. Penso al ruolo che svolge, o dovrebbe svolgere, **il pasto** nella vita di una famiglia e di una comunità. E' un momento tra i tanti, eppure si carica di significati e di valori che vanno ben al di là del gesto esteriore. Durante il pasto si parla, si discutono gli avvenimenti comunitari, si fa il punto della situazione, si pensa al futuro. I beni che vengono scambiati e condivisi nel pasto comune si presentano come il simbolo concreto dei beni a cui tende la convivenza familiare o comunitaria.

Qualcosa di simile avviene nell'Eucaristia. Essa, per certi aspetti, è un episodio determinato e limitato nella vita della Chiesa. Eppure, senza nulla perdere della sua concretezza e determinatezza, assume a momento sintetico e plasmatore di tutta la vita.

15. Infatti essa, nella sua reale, anche se misteriosa, identità con il Signore sacrificato per noi nella Pasqua, **ci assicura il contatto vivente con Cristo**, centro oggettivo della vita della Chiesa e di tutta la storia umana. Inoltre, poiché è l'attrazione di tutta l'esistenza umana, insieme con Cristo, verso la pienezza del Regno e verso il Padre (*cfr. 1 Cor 15,28*), l'Eucaristia ha la proprietà di collocare ogni aspetto della vita, nella sua frammentarietà e singolarità, entro il respiro unitario di un piano e di un destino, che è insieme la sintesi riassuntiva e la matrice creativa di tutti i momenti della vita della Chiesa e della storia umana.

Il farsi della Chiesa nella storia, che è l'intento di tutta l'azione pastorale, trova nell'Eucaristia un punto di riferimento decisivo.

Ci sentiamo talvolta un po' frastornati dal susseguirsi di tanti documenti di cui

tener conto, di tanti programmi pastorali, sia nella Chiesa italiana, sia nella Chiesa locale. Ci pare, talvolta, che questi temi, anche se di grande importanza, come la dimensione contemplativa della vita (Lettera pastorale 1980-81) o il primato della Parola (Lettera pastorale 1981-82), ci sfiorino solo per qualche mese e poi ci sfuggano di mano senza verifiche e consolidamenti. Vorremmo sostare su ciascuno di essi, vorremmo non perdere di vista i temi passati mentre ci apriamo a quelli futuri. **L'Eucaristia**, per la sua natura sintetica e creativa, semplicissima e insieme riferita a ogni altra realtà, **ci offre una prospettiva di unità** che, mentre raccoglie i frutti del passato, ci prepara a individuare le scelte future.

16. Mentre l'Eucaristia fa unità nei nostri concreti programmi, ci aiuta anche ad affrontare un problema più generale della pastorale odierna. La complessità e la mobilità delle situazioni odierne non permettono più una pastorale statica, definita una volta per tutte. Per venire incontro, con vera carità pastorale, all'uomo d'oggi, **occorre rischiare, essere pronti a cambiare, tentare vie nuove.**

Ma qui insorge il rischio della dispersione, del logoramento, dello smarrimento dei punti irrinunciabili. D'altra parte non si può ovviare a questo rischio incapando in quello opposto di tentare unificazioni precipitose, astratte, operate a tavolino.

Penso che un'assimilazione profonda e convinta dei valori pastorali presenti nella centralità dell'Eucaristia possa offrirci utili indicazioni per superare i rischi accennati. (...)

19. (...) **diventa importante una riflessione sulla unità concreta che la vita umana trova nell'Eucaristia.** Bisogna certo evitare di istituire concordismi artificiosi tra la trascendente, misteriosa unità attuata dall'Eucaristia e le forme di unificazione create e realizzate dagli sforzi umani nei diversi ambiti di convivenza.

Ma tra la prima e le seconde esistono delle relazioni. I cristiani, che vivono nell'Eucaristia una singolare esperienza di attrazione di tutta la loro vita nel mistero unificante dell'amore di Dio, devono sentirsi impegnati non solo a ricavarne le conseguenze per i loro rapporti entro la comunità cristiana, ma anche a favorire l'irraggiamento di questo mistero in ogni ambito di convivenza.

D'altro canto, ogni passo compiuto con buona volontà verso un dialogo tra le persone, verso un costume di comprensione e di collaborazione, verso l'intesa su una immagine di uomo di ampio respiro, costituisce un segno e una preparazione dell'unità degli uomini in Cristo. Sarà così possibile **portare dentro la celebrazione dell'Eucaristia la ricchezza di tutti gli sforzi umani di unificazione.**

Abbiamo molto lavoro in comune da compiere. Possiamo scambiarci molte cose per servire l'uomo con umiltà e fiducia”.